

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XV - Aprile 1973 - n. 134

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Messaggio dell'Arciprete ai Sambucesi

Visita Pastorale - settant'anni della Incoronazione - Festa della Patrona

Potere e opposizione

La storia ci insegna che libertà e democrazia non sono beni perenni, ma richiedono giorno per giorno sforzi di conquista e di verifica, perciò, se la vita politica stagna o si affloscia, se alla ribalta dei partiti vengono politicisti e politici, se la democrazia diventa democraticismo, l'uomo, il cittadino sente in pericolo il suo diritto ad una vita libera e socialmente organizzata. Da troppi anni la vita politica sambucese soffre di inedia, soffocata dalla tendenza totalitaria di un certo gruppo dominante alla conservazione ed all'estensione del proprio dominio, nonché dall'imbarazzo, dall'incertezza, dalla compiacenza dei gruppi di opposizione.

Manca nel nostro paese la continuità, la quantità e la qualità di un dialettico contrasto tra "potere e opposizione", elemento chiave di qualsiasi vita democratica. I più incalliti politicisti, parafrasando una frase di Leibniz, sostengono che "la nostra è la migliore delle amministrazioni possibili", perciò l'opposizione tace e ammira compiaciuta. In verità, se messo a confronto con i paesi vicini, il nostro spicca per una certa solerzia prettamente amministrativa e una efficiente e "pulita" viabilità, ma la bella veste della nostra cittadina non può travolgere d'entusiasmo, perché in un mucchio di mele marce, anche quella guasta, se ha una scorza intatta, appare mangiabile.

Venticinque anni di vita amministrativa guidata dai partiti di sinistra dovrebbe aver generato un potere del popolo, una linea politica chiaramente populista e democratica. In realtà su quali ceti, su quali gruppuscoli, su quali forze si appoggia il potere politico a Sambuca? E' il solito avvilito sistema di clientelismo, di connubio con la politica edilizia e di "araffa-araffa" di ogni posizione nevralgica per l'acquisto di vantaggi personali. Una scelta classe di "professionisti della politica", che vive solo ed esclusivamente in funzione di questo mestiere, controlla di forza la vita dei partiti, gli Enti Locali, gli ap-

palti, e i subappalti. E tutto ciò a chi giova? Non certo ai contadini e agli operai che, perennemente disoccupati o sottoccupati, per la carenza di una costruttiva programmazione economica, sono costretti a prendere il tradizionale sentiero dell'emigrazione, né agli studenti ed ai diplomati, spinti ad amazzare il tempo e a bruciare inutilizzate energie produttive con accese "briscole" e con snervanti anticamere tra le quinte di un partito che ha promesso la sistemazione.

Comunque l'imputato finale del nostro discorso non può essere il gruppo di potere, perché si sa che il dominio sporca le mani anche agli angeli, bensì le forze in presumibile contrasto con la classe politica dominante, gli uomini e gli indirizzi che amano fregiarsi della qualifica di "oppositori".

La democrazia cristiana, partito che raccoglie il maggior numero di consensi elettorali tra le forze

ENZO RANDAZZO

SEGUE A PAGINA 8

FESTA DELL'UDIENZA

L'ottava sarà predicata dal Vescovo

Sambuca di Sicilia, aprile.

Eccezionale ottavario quest'anno in preparazione alla Festa della Madonna dell'Udienza.

Venendo a coincidere la settimana di preparazione alla festa con le giornate della visita pastorale, sarà il nostro Vescovo in persona, Mons. Giuseppe Petralia, eccezionale predicatore dell'ottava.

Pertanto da domenica, 13 maggio a sabato 19, il Vescovo di Agrigento parlerà della Madonna alla nostra popolazione.

A conclusione della Visita Pastorale e per ricordare il 70.° anniversario dell'incoronazione della Madonna, domenica, 20, giorno della Festa, il Vescovo concelebrerà la messa con i sacerdoti sambucesi.

Tra breve splenderà per la « Nostra Sambuca » l'annuale ciclo dei festeggiamenti in onore della « Celeste Patrona Maria SS. dell'Udienza ».

Per provvidenziale coincidenza quest'anno dal 13 al 20 Maggio sarà in mezzo a noi, per la « Sacra visita Pastorale », il nostro amatissimo Vescovo MONS. GIUSEPPE PETRALIA e viene tra noi nel nome del SIGNORE come « Pastore, Maestro e Amico ». Viene per aiutarci a costruire più saldamente una « Comunità di fede, di speranza e di Carità ». Viene per animarci e richiamarci ad un severo esame di coscienza di verifica se la fede tra noi è viva nei nostri cuori e nella nostra condotta pratica.

La visita pastorale in questa luce dovrà essere un momento tenace per la crescita di tutta la « Comunità Ecclesiale » ad una più piena vitalità religiosa. Venendo il Vescovo a visitarci apriamo la porta della nostra casa, o meglio apriamo la porta dei nostri cuori per accoglierne il suo messaggio di luce e di grazia. Mons. Vescovo ci predicherà il solenne Ottavario della Madonna in preparazione della festa della nostra Celeste Patrona e dalla sua calda animatrice parola ci farà sentire Maria SS. più vicina a noi, più vicina al nostro cuore, e... vorrà dire « più Madre di Sambuca » per il bisogno che abbiamo di amare maggiormente « Maria, Madre di Gesù ».

In questa gioiosa atmosfera di fervore ci sentiamo spinti a dovervi ricordare che proprio nel prossimo Maggio noi celebriamo il « Settantesimo dell'Incoronazione » della nostra Celeste Patrona Maria SS. dell'Udienza, decretata dal Capitolo Vaticano il 13 Giugno 1902 e poi effettuata il 17 Maggio 1903. Sentiamo pertanto il dovere, e ne siamo lieti, di richiamare la vostra attenzione sulla importanza di tale ricorrenza.

Il 25 Marzo 1902 fu spedita domanda al Capitolo Vaticano tendente ad ottenere il Decreto di Coronare l'immagine della Madonna SS. dell'Udienza. In detta istanza venne fatto rilevare che Sambuca possedeva un bellissimo Simulacro della Madonna col Bambino, sotto il titolo dell'Udienza, e riconosciuto opera d'arte. Fu altresì fatto presente che la devozione a quest'immagine era antichissima ed era andata sempre crescendo tanto che nel 1847 il Sommo Pontefice Pio IX la eleggeva a Patrona di Sambuca. Non si tralasciò di far notare che moltissimi forestieri venivano ogni anno, nella terza domenica di Maggio, in devoto pellegrinaggio, a sciogliere i loro voti e le loro promesse manifestando così la loro fede verso la prodigiosa sacra Immagine. In modo particolare venne riferito, come la tradizione ci tramandava, che quando per la prima volta l'immagine venne a Sambuca cessò allora la peste che inferiva tra gli abitanti.

Il 13 Agosto 1902, sotto il Pontificato di Leone XIII, il Capitolo Vaticano riunito nell'Aula Capitolare, riletta la domanda sottoscritta dal Rev.mo Arciprete Calogero Vaccaro, dal Sindaco

Cav. Uff. Cristoforo Ciaccio, dal Rettore Can. Rosario Ferraro e dalle firme del popolo di ogni ceto e di ogni condizione, e sottomessi a rigoroso esame i documenti storici addotti e riconosciuti fedelmente conformi a quanto dai Sambucesi esposto, veniva giudicato ed approvato a pieni voti che veramente in quel Simulacro della Madre di Dio si convenivano tutte le qualità e tutti i titoli richiesti per essere solennemente coronato, e con unanime voto di tutti i Capitolari del Vaticano « fu decretato e ordinato che il simulacro della Madonna SS. dell'Udienza col Bambino Gesù, principale Patrona di Sambuca venisse decorato della corona di oro ».

Il 17 Maggio 1903, alle ore 12 la statua della Madonna viene portata sulla magnifica bara nel mezzo della piazza per dare agio a tutta l'immensa massa

Arciprete Giovanni La Marca

SEGUE A PAGINA 8

Settant'anni fa una lapide

Una grande lapide, attaccata sulla parete sinistra sotto l'arco d'ingresso nel Santuario, ricorda l'incoronazione della Madonna dell'Udienza avvenuta 70 anni fa.

L'iscrizione è in latino. Eccone il testo nella traduzione italiana:

"Quest'antichissima immagine marmorea della Madre di Dio, Maria Vergine, volgarmente chiamata dell'Udienza, per la cresciuta devozione e per gli innumerevoli benefici arrecati ai suoi devoti massimamente, come ci narra la tradizione, quando a Sambuca, nell'anno 1575 inferì la peste, per decreto del Collegio dei Canonici della Patriarcale Basilica Vaticana, sotto il Pontificato di Leone XIII, è stata incoronata con corone d'oro, eseguite a spese del popolo, da Monsignor Bartolomeo Lagumina, Vescovo di Girgenti, con delegazione dello stesso Capitolo Vaticano, nella terza domenica di Maggio 1903, concorrendo un'immensa moltitudine di cittadini e forestieri di ogni classe, anche da siti lontani, per otto giorni consecutivi. Il Sacerdote Rosario Ferraro, rettore della Chiesa, per non far dimenticare la memoria presso i più lontani nipoti di un avvenimento tanto memorabile, fece collocare questa lapide".